

No al composte. Telgate serra i ranghi

Legha, minoranze, comitato: tutti contro il maxi impianto per la trasformazione dei rifiuti umidi «Non siamo il "caput mundi" della monnezza». Pronto un calendario di incontri e assemblee

Telgate

CLAUDIA MANGILI

Lunedì sera un sindaco costernato annuncia la cosa in Consiglio e già ieri era pronto un calendario fitto di incontri, assemblee, tavoli. Telgate prepara la controffensiva e per la prima volta vede insieme dalla stessa parte della barricata la Lega che guida Telgate, i tre gruppi di minoranza e il comitato contro l'«autorizzanda» cava/discarica Ateg39 a cui aderiscono anche i confinanti Comuni di Palosco e Palazzolo sull'Oglio.

Tutti contro il maxi impianto di composte, il «pancione» per digerire rifiuti umidi e trasformarli in terra per vasi e giardini che la «Berco srl» di Calcinate chiede di poter collocare in zona Cascina Casletto, lungo via Battisti verso Palosco. Campagna, verde, serre: i 18,5 ettari già nelle disponibilità del gruppo Colbiza a cui fanno capo «Berco» e «Fertil» - , confinano a Est con l'area su cui è previsto il buco del sofferto ambito estrattivo Ateg39.

«E non sono le uniche due maxi operazioni private previste sul nostro territorio o nel raggio di poche centinaia di metri - dice Fabio Turani, referente della lista di minoranza Progetto per Telgate - : non dimentichiamo che secondo le indicazioni della Regione bisogna trovare un'area dove ricollocare l'ambito estrattivo 11 della Milesi. E che sempre a poca distanza dal maxi composte c'è la località ex Geri, dove il Pgt che la maggioranza punta ad

adottare prevede la trasformazione in un'area industriale da 170.000 metri quadrati. E che a Quintano, al confine con Telgate e quindi con l'area della cava Ateg39, è previsto il maxi centro commerciale chiamato Zerbicenter. Ma qui stiamo scherzando o che?».

Stiamo scherzando lo dice anche il sindaco Diego Binelle, stringendo il cerchio però solo all'impianto della «Berco srl» (legata a doppio filo alla Fertil, tanto che qui sul territorio tutti identificano Berco con Fertil senza entrare nei labirinti degli assetti societari). «In agenda abbiamo già previsto un'assemblea in piazza con la popolazione, in data da definire, e un incontro

Tappa in Provincia

Per l'impianto l'iter è agli inizi

L'iter per ottenere dalla Provincia il via libera alla realizzazione di un impianto di compostaggio sul territorio di Telgate è ancora agli inizi: «Berco srl» del gruppo Colbiza spa ha presentato in Provincia la richiesta di assoggettabilità alla Valutazione d'impatto ambientale (Via), procedura che punta a capire se è necessario un più ampio studio sugli impatti o basta quello presentato dai proponenti. È il primo passo di un iter che si annuncia lungo e complesso: l'impianto proposto sarebbe il secondo per dimensioni, dopo quello di Montello.

con i sindaci dei paesi confinanti». Difficilmente ci sarà Flavio Bizzoni: «Posso capire - dice Binelle - . La sua non è una situazione semplice: da una parte sindaco di Castelli Calepio, dall'altra imprenditore, amministratore della Fertil. Però non ci si può nascondere dietro un filo d'erba...».

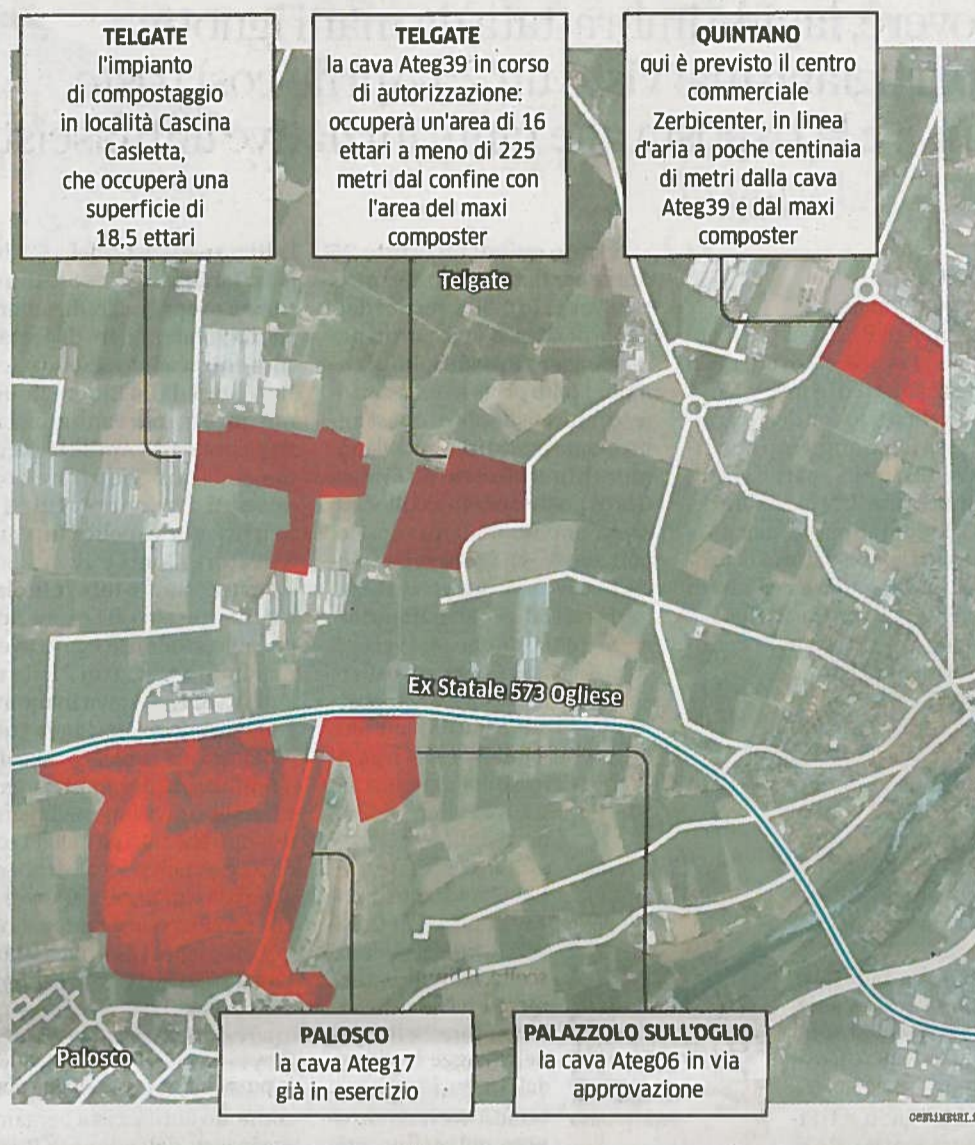
Il comitato alla carica

Sul piede di guerra anche il Comitato anti cava e discarica (perché l'Ateg39, ricordiamo, è in attesa dalla Regione di ottenere il via libera a essere riempita, una volta esaurita l'attività estrattiva, con una serie di rifiuti, altro capitolo di tira e molla tra i proponenti e il territorio). Giancarlo Brignoli, portavoce del comitato, un'azienda agricola all'interno della Cascina Fabrica collocata sulla soglia della futura cava, al telefono ha la voce smarrita: «Questa cosa del maxi composte ha dell'incredibile. Non ci si può credere. Per venerdì (domani, ndr) abbiamo convocato un incontro di comitato, facciamo il punto, ci organizziamo. Ma è possibile che vogliono fare tutto qui? Cosa siamo, il "caput mundi" della monnezza?».

«Fertil - spara a zero dai banchi della minoranza Massimo Belometti di Telgate Viva - ci sta provando da decenni. Se hanno già acquistato i terreni vuol dire che sono già sicuri di avere in mano l'autorizzazione. O qualche promessa». No comment da parte di Bellini, consigliere di minoranza del Pdl. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa delle maxi opere



«Telgatesi state tranquilli, Berco pronta a collaborare»

Risponde Paolo Colleoni, amministratore di «Berco srl». Flavio Bizzoni si sfilava: «Sono socio dell'azienda, ma da quando una decina di anni fa ho deciso di dedicarmi alla vita amministrativa di Castelli Calepio, ho chiesto e ottenuto di occuparmi principalmente di questo. In azienda lavorano le mie figlie, io ormai c'entro poco o niente». Sindaco di Castelli Calepio ed esponente di spicco del Pdl provinciale (è responsabile degli enti locali per il Popolo delle li-

bertà), Bizzoni preferisce che sia l'amministratore di «Berco srl» a spiegare l'operazione di Telgate: Paolo Colleoni. Sa - e si capisce dal tono con cui risponde - che la battaglia non sarà due schioppettate e mortali. «Tutti applaudono il compostaggio, ma solo vicino alle case degli altri...».

Va all'attacco, morbido però. «Ai telgatesi chiediamo di star tranquilli, calma: siamo pronti a spiegare e collaborare. Da 16 anni abbiamo un impianto a Calcinate e nessuno ci ha mai manda-

ti via. Abbiamo acquistato i terreni di Telgate perché l'azienda ha bisogno di espandersi e qui c'era un'area abbastanza ampia e lontana dai centri abitati. Ma ripeto, in 16 anni non abbiamo mai dato fastidio, in più le tecnologie sono enormemente migliorate. Quindi gli impatti sul territorio sarebbero davvero ridotti. Capiamo le preoccupazioni, ma prima di dire no a prescindere, lasciateci spiegare».

Solo che qui a Telgate la gente ha già i capelli ritti in testa per la



Paolo Colleoni



Flavio Bizzoni

questione della cava/discarica. Ora questa nuova tegola. «La cava di inerti non c'entra niente con il compostaggio. La nostra è una fabbrica qualsiasi, in più quando ho incontrato il sindaco ho assicurato che la viabilità sarebbe dal basso, senza minime incidere sull'abitato di Telgate. Chiediamo solo di poter spiegare. Diamo lavoro a 45 persone e nei 16 anni di Fertil abbiamo trasformato in compost tot di rifiuti umidi che avremmo riempito una discarica di discariche di discariche di discariche dimensioni. In tempi di crisi come questi forse vale la pena meno di prendere in considerazione un nuovo impianto». ■ C. Man.

Altri 15 giorni di attesa per i cani in gabbia

Almenno S. Bartolomeo Lasceranno presto le gabbie arrugginite in cui sono stipati per essere trasferiti in strutture più adatte e protette i dieci cani, quasi tutti di razza beagle, ritrovati in un bosco ad Almenno San Bartolomeo.

Il Comune aveva emesso lunedì un'ordinanza di sgombero immediato entro 48 ore, ma su richiesta del proprietario dei cani il termine è stato prorogato di 15 giorni. A far scattare il caso era stata la segnalazione di un



Uno dei cagnolini in gabbia

passante che aveva scoperto nella zona del cimitero il rifugio in cui dieci cani, tra cui un meticcio di quattro mesi, erano rinchiusi. L'Oipa, l'Organizzazione internazionale protezione animali, aveva provveduto a denunciare il fatto alle Guardie forestali. Venerdì il sopralluogo con la Polizia locale, i veterinari di Bonate e il Corpo forestale di Almenno San Salvatore. «Il proprietario - ha spiegato il sindaco Gianbattista Brioschi - ha chiesto una proroga di 15 giorni per poter trovare una sistemazione per i cani e provvedere a smontare tutta la struttura. Dovrà poi comunicare al Comune e al veterinario dell'Asl il posto in cui sono stati spostati». ■ Gabriella Pellegrini



Micini abbandonati trovano casa

Cinque gattini, nati da una decina di giorni, sono stati abbandonati nella notte tra martedì e ieri davanti al maneggio «Wild horses ranch» di Zanica. A trovarli, ieri mattina in uno scatolone, tre ragazze che hanno i cavalli al maneggio (nella foto) e che ora li hanno adottati.

Osio Sotto

Albanese arrestato per droga

Un albanese di 46 anni, T. L., è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Treviglio, con l'accusa di detenzione di droga a fini di spaccio. Il fatto è successo intorno alle 23,30 di martedì sera a Osio Sotto in via Zappa. In occasione di un controllo, i militari dell'Arma avrebbero trovato l'uomo in possesso di circa 40 grammi di cocaina e 100 euro in contanti, ritenuti frutto del presunto spaccio.